Roma, 8 febbraio 2007

Mantovano e Bongiorno (AN):
è un codice per i conviventi, che non esiste neanche per i coniugi

E' una sorta di codice ordinato di diritti del convivente, che non esiste nemmeno per i diritti di marito e moglie. Per decifrare, la maggiore sincerità viene da Rifondazione: è un primo passo! Per che cosa? Per colmare lacune dell'ordinamento? Si passi in rassegna quanto la legge ordinaria, la Consulta e la Cassazione hanno già riconosciuto in tema di salute, di assistenza, di interdizione, di figli, di locazione, di abitazione in proprietà, di alloggio popolare, di risarcibilità del danno, di norme penali… Resta qualcosa? Può darsi, ma contestiamo la tecnica legislativa – frutto di scelta ideologica – di partire dal presupposto di formalizzare, sia pure blandamente, l'unione civile e di agganciarvi poi materie eterogenee, ciascuna delle quali ha nell'ordinamento giuridico sede, disciplina e logica differenti e diversificate. Il governo punta a introdurre uno strano contenitore, in cui inserire una serie di norme che si riferiscono a materie già disciplinate in altri testi di legge. I problemi che ne derivano non sono puramente estetici. A cominciare dalla disparità di trattamento con i coniugi. Il fine è identificare una forma alternativa di famiglia: oggi esce da Palazzo Chigi la locomotiva. Più in avanti saranno agganciati i vagoni. Ha ragione Rifondazione: è un primo passo!

Sen. Alfredo Mantovano
On. Giulia Bongiorno

tel. 338 6986041 – 06 67064281
Lecce, v. Imperatore Adriano, 33 – 73100; tel. 0832 256153; fax 0832 256577
sito web: http://www.mantovano.org
e-mail: alfredo@mantovano.it; mantovano_a@posta.senato.it

PRECEDENTI COMUNICATI